Facciamo insieme un libro da leggere

Il primo maestro che incontriamo è **Bruno Munari**.
In questo periodo di quarantena l'associazione che porta il suo nome
ha proposto alcuni laboratori per animare le nostre giornate! Te ne proponiamo uno!
Per cominciare, iniziamo da te, dall'iniziale del tuo nome!
Perché non realizzi la pagina del libro con l'iniziale del tuo nome?

MATERIALI: riviste, forbici, foglio bianco, colla stick

Fasi

1. Prendi tutte le riviste e giornali che sei riuscito a trovare e ritaglia da ciascuno tutte le iniziali del tuo nome che ti piacciono.

2. Componile su un foglio, sistemandole dove più ti piace e magari dandogli una forma.

3. Quando sarai soddisfatto del risultato ottenuto, fissale incollandole.

4. Puoi aggiungere ritagli con delle foto di oggetti e persone che iniziano con la stessa lettera del tuo nome!

5. I più grandi potranno anche concludere il lavoro scrivendo un tautogramma, ovvero una poesia (di senso compiuto!) le cui parole iniziano tutte con la stessa lettera!

Restituzione

A fine laboratorio o a fine giornata, l'animatore/educatore potrebbe organizzare una videochiamata in cui i bambini del piccolo gruppo si presentano a partire dall'iniziale del loro nome!

Per maggiori info: **https://incasaconmunari.it/pdf/Alfabetiere.pdf**

Abitare l'essenziale

Piet Mondrian è un pittore olandese costruttivista. Cosa voleva costruire?
La realtà pura, la forma assoluta! Mondrian elimina tutto dall'arte e lascia solo l'essenziale.
Realizza quadri a sfondo bianco con solo linee orizzontali e verticali nere.
Dipinge i quadrati che nascono dall'incrocio di queste rette con solo i tre colori primari ovvero il giallo, il rosso e il blu.
Anche la quarantena ci ha costretti a tornare all'essenziale e per fare questo le nostre città hanno cambiato forma.
Ti va anche a te di partecipare alla costruzione di una città costruttivista, essenziale?

MATERIALI: fogli neri, bianchi, blu, rossi, gialli, forbici, colla stick

Fasi

1. Prendi un foglio bianco e piegalo a metà.

2. Fai dei taglietti verticali lungo la piega a distanza diversa uno dall'altro e con lunghezze diverse: più il taglio sarà lungo più la tua casa sarà un grattacielo.

3. Apri il foglio e apri i vari taglietti facendo emergere i quadratini che si saranno formati.

4. Taglia dei quadrati o blu o rossi o gialli là dove vuoi che le facciate dei palazzi siano colorate.

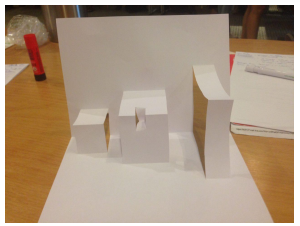
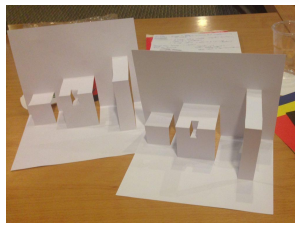
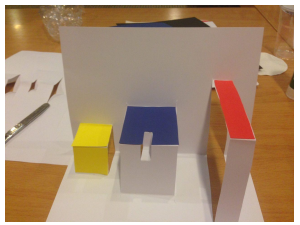
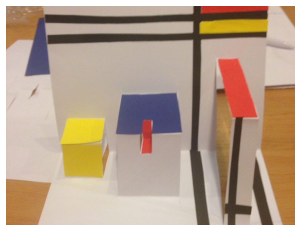
5. Incolla il foglio bianco su un foglio nero facendo però attenzione a non mettere la colla sui taglietti che poi dovranno sporgere: in questo modo quando il foglio bianco sarà aperto e le "case" sporgeranno dentro si vedrà nero.

6. Realizza con un altro foglio nero tante righe nere di spessore diverso, ma della lunghezza pari a quella del foglio bianco.

8. La tua città costruttivista e essenziale ispirata a Mondrian è pronta!

Restituzione

Scrivi una lettera alla tua città, prendendo spunto dall'esperienza vissuta nel laboratorio!
La tua città assomiglia a quella di Mondrian? In cosa differiscono?
Cosa è per te essenziale che ci sia nella tua città?

Il mosaico

Il **mosaico** è una tecnica pittorica fra le più antiche.
Inizialmente utilizzata per decorare pavimenti, soprattutto dopo la caduta dell'Impero romano,
nel periodo denominato "tardo antico" venne utilizzata per abbellire intere pareti, con uno stile detto "bizantino".
Una delle città dove si possono ammirare mosaici bellissimi è Ravenna.
Il mosaico ci parla di come le cose belle siano possibili solo se ci si mette tutti insieme e ognuno occupa il suo posto con il suo colore!
Noi oggi proveremo a sperimentare di nuovo questa tecnica, semplificandola.

MATERIALI: riviste, giornali, forbici, foglio, matita, colla stick

Fasi

1. Realizza un disegno molto semplice sul foglio (meglio se in A3) con la matita (per esempio un sole, un fiore, un albero, una stella, un cuore).

2. Decidi di che colore vorrai colorare ciascuna parte.

3. Sbizzarrisciti: cerca su riviste e giornali tutto ciò che è del colore che ti serve!

4. Taglialo in quadratini più o meno tutti uguali (1 x 1 cm) e incollali sulla zona che ti interessa ovviamente sagomando quelli che si troveranno lungo i bordi.

5. Continua così fino a che il disegno non sarà completato e il foglio riempito di tanti pezzetti di carta colorati!

Restituzione

Ma proviamo a lavorare come si faceva nelle botteghe medievali!
Soprattutto opere come quelle a mosaico non venivano ogni volta inventate di sana pianta,
ma ricalcavano i disegni dei dei maestri, che venivano ripetuti ogni volta.
Fai una foto al tuo disegno prima di riempirlo di pezzetti di carta e inviala al tuo animatore:
a fine giornata tutti potrete ricevere i bozzetti di tutti e poter realizzare altri mosaici
sulla scorta degli schizzi di tutti gli altri!

Il pentagramma arcobaleno

Nel 1874 il celebre musicista russo **Musorgskij** compone "Quadri da un'esposizione", ispirandosi ai quadri visti durante una mostra di opere dell'artista Hartmann.Come a dire che l'arte si può sentire.
Allo stesso modo, il famoso pittore **Kandiskij**, concepisce i colori come dotati di suoni e intitola i suoi quadri "impressioni", "improvvisazioni" e "composizioni". Come a dire che la musica si può guardare.
Per questo non è un caso che così come la musica si scriva a partire da righe sui quali si posizionano sette note,
così la luce scomposta si compone di sette colori che si sistemano in righe a comporre un arco...l'arcobaleno!
L'arcobaleno è stato uno dei simboli dei mesi passati in casa e ci ha aiutato a ricordarci gli uni gli altri che andrà tutto bene.
Realizziamone uno in occasione di questa prima settimana di oratorio estivo dove però oltre i colori trovino posto le note:
tu lo sai dove sono le note sul pentagramma e quali sono i 7 colori dell'arcobaleno? Perché non realizzate l'arcobaleno ascoltando "Quadri da un'esposizione" di Musorgskij?

MATERIALI: foglio di carta da pacchi bianco, pennelli, tempere, pennarello nero

Fasi

1. Disegna con una matita i sette archi dell'arcobaleno e disegna le note come se l'arcobaleno fosse un pentagramma, scegliendo 5 righe.
   Fatti aiutare da un genitore o magari fai una ricerca al computer con un fratello maggiore!

2. Colora gli archi a partire da quello più grande dei 7 colori dell'arcobaleno (rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, indaco e violetto) e le note di colore nero.

3. Attendi che i colori si asciughino e ricalca i contorni con un pennarello nero.

4. Abbellisci il tuo cartellone con altre decorazioni e scritte e appendilo!
   Puoi anche aggiungerci le stampe dei quadri di Hartmann a cui si ispirò Musorgskij o dei quadri di Kandiskij.

Restituzione

Perché non appendere (chiedendo il permesso) il cartellone in cortile o nell'androne del palazzo o sul balcone affinché tutti lo possano ammirare? E perché non realizzare uno speciale flash-mob in cui far ascoltare a tutti uno brani da "Quadri da un'esposizione"?
Se i condomini si mostrassero interessati, si potrebbe anche organizzare un breve incontro di 5 minuti in cui i bambini spiegano come e perché hanno realizzato questo striscione! L'oratorio estivo può fare eco!

Datti alla macchia!

E chi lo ha detto che una macchia è solo qualcosa di sbagliato e da far sparire?!

MATERIALI: due fogli bianchi o uno spesso, tempere, pennarello nero

Fasi

1. Prendi il foglio (se troppo sottile incollane due insieme) e piegalo a metà.

2. Riapri il foglio e partendo dalla piega, inizia a spremere i colori sul foglio come a creare dei "fili" di colore. Mi raccomando non stendere il colore! Ti consigliamo per un risultato migliore di realizzare dei segni simmetrici fra sopra e sotto.
   Non riempire il foglio di colore altrimenti ne uscirà solo un pastrocchio!

3. Piega il foglio e spiana bene le due metà, riapri e...sorpresa!

4. Lascia il foglio aperto affinché si asciughi.

5. Una volta asciugato prova a immaginare: cosa vedi dentro quella macchia di colore?
   Realizza con il pennarello nero i dettagli per trasformare quella macchina in qualunque cosa tu voglia!

Restituzione

A fine giornata, l'animatore invia i disegni di tutti sul gruppo whatsapp!
Giocate a trovare i titoli alle macchie di tutti!

Il fotomontaggio

Hervè Tullet è un autore e illustratore di libri per ragazzi. Il suo primo libro risale al 1994 e in breve tempo l'autore è diventato famoso come il "re dei libri prescolari".
I suoi libri puntano sull'invito a pensare in modo creativo e indipendente così da sollecitare e sprigionare l'immaginazione dei bambini.
Hervè Tullet ha iniziato a ideare i suoi libri sviluppando un personale percorso: non ha regole in sostanza! Cerca, piuttosto, di inserire nei suoi libri elementi sui quali i bambini possano sviluppare le proprie storie, inventandole e arricchendo ciò che c'è già sulle pagine. Sulle pagine c'è poco, ma in questo poco sta moltissimo.
Tullet si mette sempre al livello dei bambini, al loro servizio. E non lo fa solo con i suoi libri, ma anche attraverso le esibizioni che porta in tutto il mondo.
Le sue esibizioni sono spettacoli durante i quali quali pone ai bambini una sola domanda: "Allora, che facciamo?". Dopodiché si mette a creare con loro, come in un grande laboratorio creativo!

MATERIALI: disegni vecchi e/o riviste, fogli, colla, colori

Fasi

Il fotomontaggio è una tecnica che noi pensiamo sia nata solo con i programmi al pc per modificare le fotografie, ma in realtà l'idea di creare figure fantasiose a partire da immagini vere è vecchia nella storia dell'arte e già Munari, di cui abbiamo già parlato, la raccontava come una tecnica per animare con l'arte!

1. Prendi la cartellina dove conservi i disegni vecchi e prendine alcuni a cui vuoi restituire nuova vita, oppure prendi delle riviste e inizia a ritagliare là dove qualcosa ti attrae: non devi ritagliare solo seguendo i bordi (anzi!) o non devi ritagliare solo e soltanto figure/oggetti: taglia dei pezzi che ti piacciono della forma che ti piace!

2. Prendi un foglio e inizia a posizionare tutti questi pezzetti provando a inventare qualcosa di inaudito al quale non avresti mai pensato o semplicemente dandogli una forma che ti piace alla vista.

3. Perfeziona la tua nuova creazione, aggiungendo, sottolineando, modificando con i colori e il gioco è fatto!

4. Puoi creare il muro dei fotomontaggi attaccando su una parete di casa tutte le tue nuove creazioni o puoi addirittura appenderle con un filo o spago affinché possano essere ammirate a 360 gradi e dargli così tridimensionalità. L'importante è che tu da oggi in poi abbia imparato a guardare con amore ai ritagli o a ciò che giace impolverato e dimenticato! Conservare è dare nuova vita!

Restituzione

Immagina di voler fare un regalo a una persona a cui sei affezionato e che ti manca! Scrivi un bigliettino, magari incartalo e conservalo fino al giorno in cui potrei consegnare il tuo regalo!

Per maggiori info puoi vedere questi brevi video, così puoi anche vedere Tullet!
Un vero personaggio non trovi!
https://www.incasaconmunari.it/pdf/Personaggi_fantastici.pdf
https://www.facebook.com/209421956339708/videos/424585828196946/
https://www.facebook.com/209421956339708/videos/428977064568919/

Un tipo informale!

Alberto Burri è un artista umbro che con la sua vita ha attraversato quasi tutto il Novecento. La sua arte si chiama "informale" perché non ha forma, o meglio non da forma a ciò che è fuori, ma ha ciò che ciascuno ha dentro. Non ha quindi una forma definita. L'arte di Burri è molto materica, che significa che ha molto a che fare con il "fare".
I materiali che Burri utilizza, e che proveremo a manipolare anche noi. sono stranissimi: plastiche, legni, sacchi, ferri e cellotex! E giustamente voi vi starete chiedendo: cos'è il cellotex?
È un impasto di segatura e colla! Ma perché Burri sceglie proprio questi materiali? Burri non parla mai di qualcosa, ma parla di cosa è fatto, ma soprattutto di come si possa riparare.
Burri, prima di essere un artista, fu medico e visse l'esperienza di essere medico in guerra: si ritrovò a "riaggiustare" le persone con quello che aveva, materiali poveri e non certo disinfettati e da sala operatoria.
Burri però si rese conto che riusciva a far "rifunzionare" le persone fuori, ma non dentro, o meglio non ci riusciva con la medicina.
Finita la guerra, iniziò a curare con l'arte, ma utilizzando gli stessi materiali poveri. Per questo Burri è detto anche "dermatologo dell'arte".

MATERIALI: fogli neri, vinavil, pezzetti di legno, pezzetti di stoffa, pellicola, accendino, carta alluminio, carta crespa

Fasi

1. Facendoti aiutare da un adulto fai dei mucchietti di pezzetti di legno (es. cassette di legno rotte), pezzetti di stoffa (meglio di iuta), pezzetti di carta alluminio e di carta crespa (che ricorderà il cellotex). Non prendere colori sgargianti scegli solo carta crespa gialla, arancione o marrone. La carta pellicola lasciala invece arrotolata, perché se la tagliassi a pezzetti si appiccicherebbe.

2. Prenditi del tempo per toccare questi pezzetti, apprezzarne la consistenza e farti ispirare dalla forma.

3. Passali in rassegna chiedendoti: quale forma e quali materiali mi restituiscono di più l'idea di cura? Che forma ha la cura? Quali pezzetti toccandoli e vedendoli mi fanno stare bene? Scegli i materiali che vuoi e di ciascun materiale scegli i pezzetti che vuoi.

4. Ora di fronte il foglio nero ti devi porre una domanda che nessuno pone mai, ma che è importantissima: per ogni pezzetto chiediti dove lo vuoi mettere nel foglio per realizzare la tua "opera informale" che curi.

5. Una volta scelta la posizione, metti in quel punto un po' di vinavil e attaccaci sopra il pezzetto di materiale. Per quanto riguarda la pellicola, staccane di volta in volta un pezzetto della forma che desideri e, se vuoi, fatti aiutare da un adulto per bruciarla un poco: otterrai l'effetto di una combustione che Burri usò tanto! Una volta asciugata la colla la tua opera ispirata a Burri è pronta!

Restituzione

Realizza una foto del tuo lavoro e chiedi ai tuoi genitori di metterla come stato di whatsapp o di inviarla a amici e parenti, spiegandone il significato! Diffondi la cura a coloro dei quali vuoi avere cura!

Vetrofanie

Le vetrate sono delle realizzazioni artistiche composte da tanti pezzetti di vetro colorato uniti insieme come a formare un puzzle.
Ogni pezzetto di vetro si chiama "antello" e non è realizzato in vetro dipinto, ma secondo la tecnica antica è proprio vetro colorato!
Divennero molto famose nell'arte gotica, dove l'utilizzo dell'arco a sesto acuto, e quindi delle volte a crociera, permise la costruzione di chiese altissime, le cui pareti potevano svuotarsi per far posto a delle enormi finestre decorate da bellissime vetrate! Le vetrate richiedevano tantissimo tempo per essere realizzate e una grandissima maestria: spesso sono divise in episodi, come se fossero un fumetto senza parole! Si leggono dal basso verso l'alto, da sinistra verso destra, e spesso raccontano le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento dove la luce che filtra da fuori sta a rappresentare la luce della venuta di Gesù raccontata nei Vangeli!

MATERIALI: fogli possibilmente colorati (anche bianchi vanno bene) o cartoncini o cartelloni bristol, carta velina, forbici, colla stick, matita

Fasi

1. Realizza sul tuo cartoncino (altrimenti un foglio) o sul tuo cartellone bristol (intero per realizzare una vetrata grande o dividendolo in fogli più piccoli) un disegno, ma devi avere delle accortezze: non deve avere i dettagli al suo interno, ma solo contorni; ogni zona di colore deve corrispondere a un "antello" deve quindi essere circondata di un bordo, deve essere separata dalle altre. Il tuo disegno dovrà quindi apparire come composto da pezzi sagomati e divisi tra loro.

2. Ritaglia le forme sagomate ottenendo il foglio con il disegno che vorrai realizzare, forato, come in negativo.

3. Ricalca sulla carta velina del colore che ti occorre, le sagome che hai ritagliato stando però ben attento a realizzare le forme sulla carta velina un po' più grandi delle sagome che hai ritagliato perché devi tener conto di alcuni millimetri che ti serviranno per incollare la carta velina sul cartoncino.

4. Incolla i pezzi di carta velina dietro il cartoncino, passando la colla stick lungo i bordi. Presta attenzione a stendere bene la carta velina!

5. Attendi qualche minuto che la colla si asciughi e la tua vetrata è pronta!

6. Prova a metterla di fronte la finestra controluce e guarda che effetto che fa!

Restituzione

Scatta delle foto alla vetrata che hai realizzato e pubblicale su FB, magari sulla pagina dell'oratorio/parrocchia! Fai vedere a tutti cosa si può fare con un po' di carta velina e della luce!

Giù la maschera!

Sapevi che per ogni regione d'Italia esiste una maschera? Anche se non siamo decisamente in periodo di Carnevale impariamo come la commedia dell'arte ha rappresentato, sin dalle origini del teatro, vizi e virtù con le maschere! Queste a loro volta sono delle vere e proprie opere d'arte, realizzate già in epoca classica dai Greci, e spesso attori con maschere sono rappresentati anche in tanti quadri!

MATERIALI: immagine di una delle maschere di Carnevale in b/n, colori, stuzzicadenti per spiedini, scotch

Fasi

1. Scegli una delle maschere di Carnevale, magari prendendo spunto dalla tua regione preferita, da quella di origine dei tuoi nonni o parenti, dall'ultima regione che hai visitato. Stampala, o, se non hai la stampante, ricalcala appoggiando il foglio allo schermo del pc.

2. Colorala come preferisci: consigliamo matite colorate o pennarelli. Poi ritagliala.

3. Posiziona lo spiedino sul retro della maschera di modo che la sua estremità superiore corrisponda con il bordo superiore della maschera e che quindi ci sia spazio in basso per impugnarla, e attaccalo con lo scotch.

4. Gioca a realizzare più maschere e a realizzare il tuo "teatro della commedia dell'arte" in casa!

Restituzione

Pubblica su Instagram le foto delle tuo teatro della commedia dell'arte o una storia in cui dai voce alla tua maschera!

Il cadavere squisito

"Il cadavere squisito" è un gioco che consiste nel creare testi o immagini in gruppi, ma ignorando i contributi degli altri.
Questa tecnica nacque in Francia con i Surrealisti, un gruppo di artisti che sostenevano che bisognasse scrivere e dipingere con l'inconscio, sospendendo quindi la volontà decisionale dell'artista.
Il gioco deve il suo nome dalla frase ottenuta durante la prima partita giocata in assoluto: "il cadavere eccellente berrà il vino novello!"

MATERIALI: colori, fogli

Fasi

NB: questa attività non si può fare da soli, ma almeno in due!

1. Ogni partecipante prende un foglio, sceglie un colore e inizia a colorare il foglio: non bisogna per forza realizzare delle figure, anzi! Potete anche ascoltare della musica strumentale per lasciarvi ispirare!

2. Dopo qualche minuto, ci si passa il foglio alla propria destra: ogni partecipante dovrà quindi continuare a disegnare a suo piacimento, con il suo colore, ma su un altro foglio che qualcun altro ha già iniziato a colorare. Allo stesso modo dovrà accettare che il suo disegno venga continuato da un'altra persona.

3. Dopo qualche minuto ci si ripassa il foglio sulla destra, ma anche il pennarello, di modo che si continui a disegnare su ancora un altro foglio, sul quale a sua volta ha messo le mani qualcun altro, e anche con un colore che non abbiamo scelto! Quanto saremo capaci di trasformare un imprevisto in bellezza?

4. Il gioco prosegue fino a che non ci torna il nostro foglio: il disegno ottenuto sarà quindi diverso da come ce l'eravamo immaginato, ma opera di tutti!

Restituzione

Realizza un'intervista a chi ha giocato con te: come è stato partecipare a questo gioco?
Come ti sei sentito quando qualcuno ha iniziato a colorare sul tuo disegno?
E come ti sei sentito nel proseguire un lavoro di un altro?
Come è stato colorare con un colore che non era il tuo?

È questione di tatto!

Il cestino dei tesori è un gioco educativo montessoriano che prevede che un bambino, nel momento in cui riesce a stare seduto da solo, possa avere un cestino di oggetti, tutti in materiali naturali, che producono sensazioni diverse (liscio/ruvido, freddo/caldo, rumoroso/silenzioso) affinchè possa allenare i suoi cinque sensi.
Una delle caratteristiche fondamentali è che lo deve poter fare autonomamente, senza che sia necessario che il genitore lo monitori.
Da Bruno Munari, per questo laboratorio, riprendiamo invece il concetto di "tavoletta tattile". Anche Burri diceva sempre che il colore deve diventare materia! Bruno Munari si attiva per riabilitare il senso del tatto, spesso dimenticato, soprattutto quando si fa arte. Spesso nei musei leggiamo scritto "non toccare". Eppure se il linguaggio dell'arte fruita è molto legato al senso della vista, chi l'arte la fa, la tocca!
Seguendo la scia di Munari, facciamo esprimere il nostro senso del tatto e scegliamo la sensazione tattile che più si adatta al nostro stato d'animo dal cestino montessoriano:
realizziamo l'immagine di ciò che abbiamo dentro, per dire al mondo che con tutti bisogna avere tatto e che bisogna sempre toccare con mano!

MATERIALI: cartoncino, carta crespa, carta velina, cartone, legno, lana, carta stagnola, pellicola, stoffa, vinavil

Fasi

La carta crespa è ruvida, la carta velina è liscia, il cartone si piega, il legno è duro, la lana è silenziosa, la carta stagnola fa rumore, la pellicola è trasparente, la stoffa è colorata.
Ma possiamo scegliere mille altri materiali, basta che siano incollabili e organizzati per contrasti: per es. materiale liscio/ruvido, morbido/duro. Possono essere anche oggetti come perline!

1. Realizziamo delle ciotoline, dei tegamini dove mettere tutti questi materiali divisi, fatti a pezzetti se di carta.

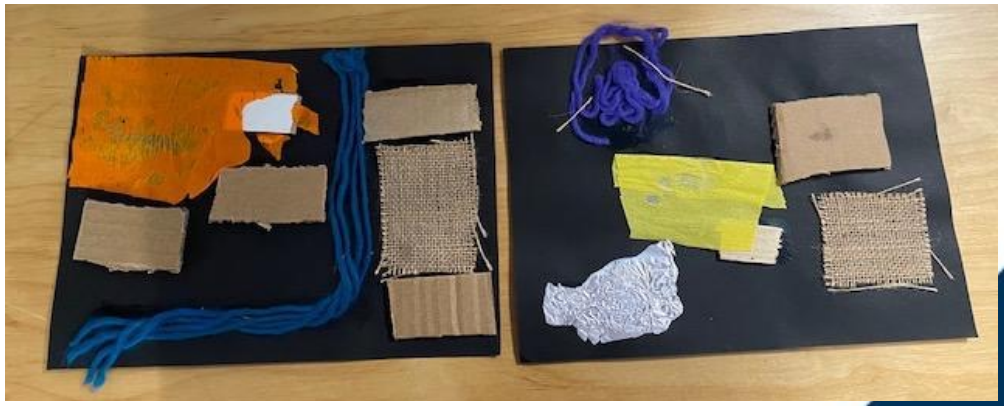
2. Proviamo a raccontare come stiamo attraverso il tatto: per es. se sono arrabbiato probabilmente sceglierò una cosa ruvida o appuntita, se ho sonno qualcosa di morbido come un cuscino, se sono triste qualcosa di silenzioso, se sono contento qualcosa di colorato. Oppure no! Prova ad associare ai tuoi stati d'animo delle sensazioni di tatto.

3. Ogni volta che scegli un materiale, decidi dove posizionarlo sul foglio e incollalo con la colla vinavil.

4. Prosegui fino a che non riterrai la tua tavoletta tattile completa! Ne puoi realizzare anche più di una, diverse per diversi stati d'animo!

Restituzione

Scegli un punto della casa dove appendere o conservare le tue tavolette tattili! Avrai quindi la tavoletta della rabbia, quella della gioia, quella della tristezza, quella del disgusto, ecc. Quando provi un'emozione molte forte, prendi in mano la tavoletta corrispondente e accarezzala: vedrai che riuscirà a calmarti!



Action painting

Jackson Pollock è un pittore americano, fra i massimi esponenti dell'action painting, che significa "pittura d'azione", una pittura che da grande importanza al gesto artistico.
L'action painting ha una intuizione geniale: sono i primi a capire che un quadro non deve essere per forza verticale di fronte a noi, ma ci si può entrare dentro, mettendolo in orizzontale sul pavimento.
L'action painting, proprio perché vuole sottolineare l'importanza del gesto, vuole che l'artista sia veramente coinvolto anche fisicamente nella realizzazione di un'opera d'arte. Per questo si inventa una tecnica: il dripping, che in inglese significa "sgocciolamento", attraverso cui il colore non viene più steso con il pennello, ma lanciato, fatto sgocciolare, schizzato! Scommetto che vuoi provarci anche tu!

MATERIALI: un foglio di carta da pacchi bianca, tempere, pennelli, sacchi della spazzatura

Fasi

1. Ti consigliamo di sistemare per terra per evitare di sporcare dei sacchi della spazzatura bloccati con dello scotch! O di realizzare questo laboratorio in cortile!

2. Sopra di essi posiziona il foglio di carta da pacchi bianco completamente aperto.

3. Preparati dei bicchieri con dentro della tempera di vari colori ognuno con un pennello o preparati anche un bicchiere d'acqua per pulire il pennello.

4. Scegli un colore, intingi il pennello e schizza! Decidi in che direzione schizzare, ma lascia che le gocce di colore cadano dove e come vogliono! Esercitati anche a dosare l'intensità del colpo per schizzare più o meno gocce! Mi raccomando punta sempre sul foglio! Altrimenti la mamma chi se la sente!
   Consigliamo di realizzare questa attività scalzi per provare un maggior senso di libertà.
   Puoi anche fare un buco in un sacco della spazzatura e indossarne uno per evitare di sporcarti i vestiti!

5. Mi raccomando non strisciare mai il pennello! Usalo solo per far gocciolare il colore!
   Quando la tua opera sarà conclusa, aspetta che si asciughi! Benvenuto nel mondo dell'action painting!

Restituzione

Chiedi a un adulto di realizzarti un video mentre giochi all'action painting e mandala al gruppo whatsapp che hai con gli altri e gli animatori!

cARTa canta!

Lo sai quanti tipi di carta esistono? Tantissimi! Ti elenchiamo qui i primi 25 tipi che ci sono venuti in mente, oltre la carta normale: cartoncino, cartone, carta millimetrata, carta collage, carta velina, carta crespa, carta da pacchi, carta vetrata, carta da giornale, carta lucida, carta opaca, carta carbone, carta forno, carta alluminio, pellicola, carta oleosa, carta da parati, carta igienica, carta assorbente, carta delle carte da gioco, carta geografica, carta fotografica, carta delle tessere (tipo sim), fazzoletti, carta regalo.

MATERIALI: un foglio di carta da pacchi, pennarelli, tutta la carta che trovi in casa, vinavil

Fasi

NB: questa attività non si può fare da soli, ma almeno in due!

1. Prenditi del tempo per fare una specie di carta al tesoro e scovare in casa tutta la carta che trovi e che puoi prendere per giocare! Di quanti tipo è? Dividila per gruppi!

2. Fate la conta per decidere chi inizia. Se siete più di due fate una fila per decidere l'ordine.

3. Appendete il foglio di carta da pacchi da qualche parte o appoggiatelo per terra in un punto. Accanto metteteci il vinavil.

4. Al VIA, partirà una vera e propria staffetta: il primo partecipante dovrà scegliere un tipo di carta e incollarlo, l'idea è quella di realizzare un disegno tutti insieme senza sapere però cosa hanno in testa gli altri, l'idea si dovrebbe andar delineando man mano che si attaccano i vari pezzi di carta!

5. Se vedete che così è troppo difficile, decidete prima tutti insieme un tema, per esempio "ORATORIO" e provate a realizzare un'immagine senza parlarvi!

Restituzione

Tutti quelli che hanno partecipato possono inviare una nota vocale al gruppo per raccontare come è stato giocare a questa "staffetta di carta"!

Come stare una favola!

Oggi facciamo fare una passeggiata all'arte e alla letteratura! Oggi l'arte porta a spasso, prendendola a braccetto, la letteratura, chiedendoci di leggere con le immagini!
Le fiabe possono leggersi non solo ad alta voce: kamishibai e fumetti per raccontare favole con fogli e pennarelli!

MATERIALI: una favola, fogli e pennarelli

Fasi

1. Prendi il testo della tua favola preferita, sia da un libro o da Internet.

2. Hai due opzioni o utilizzare la tecnica del fumetto o dei disegni.
   Se scegli la prima opzione dovrei selezionare i dialoghi più importanti e trascrivere le battute, con dei pennarelli colorati, dentro dei "balloon", le tipiche nuvolette dei fumetti.
   Se invece opterai per la seconda, dovrai individuare le scene salienti della fiaba e realizzarne dei disegni! Mi raccomando belli come se dovessero essere pubblicati in un libro! Questa dinamica riprende un po' la tecnica di narrazione del kamishibai: il kamishibai viene dal Giappone e significa "teatro di carta".
   È uno strumento animativo magico e potente che consente di leggere delle favole mentre queste scorrono di fronte gli occhi del bambino sotto forma di meravigliose illustrazioni.
   Un po' casetta, un po' teatrino, il kamishibai nasce durante la guerra, perché gli attori del cinema muto con l'avvento del sonoro sono rimasti senza lavoro, perché la gente non ha più i soldi per andare a teatro e perché la bicicletta si è ormai diffusa ovunque: come si sa, in tempi di crisi la creatività si accende per sopperire e compensare, e allora ecco che nelle piazze e nei parchi si diffonde la figura dell'omino del kamishibai, che racconta storie di carta in un teatro nomade e vagabondo a bordo di una bicicletta.
   Più soldini gli davi più potevi sedere in prima fila, la storia sarebbe durata di più e le illustrazioni sarebbero state belle. Il kamishibai può tranquillamente essere realizzato con del cartone, ma qualora tu non ne abbia modo andranno benissimo anche solo i disegni!

Restituzione

Dedica la tua favola per immagini a qualcuno di modo che quando potrete rivedervi gliela potrai leggere, mostrandogli i tuoi disegni per lui/lei!

R di riciclo!

Hai presente tutto quel materiale che a casa si conserva perché "non si sa mai?", tutto quel materiale che neanche ti ricordi più a cosa ti sia servito e come sia arrivato a casa?
Ecco, oggi giochiamo a dargli nuova vita! Hai presente quando nel cartone della Sirenetta, il gabbiano chiama una forchetta "arriccia-spiccia" e sostiene che sia una sorta di spazzola?
Ecco, questo è un tipico esercizio di pensiero laterale, che oggi ti insegniamo ad allenare, per imparare ad inventare con le mani!

MATERIALI: tutto ciò che a casa vorresti buttare perché ti sembra vecchio o inutile!

Fasi

1. Chiedi a mamma e papà di darti tutto il materiale che negli anni avete accatastato e che non sapete più dove mettere! Attenzione non devono essere elettrodomestici rotti, deve essere materiale modificabile, maneggiabile: lenzuola vecchia, stracci rotti, bulloni, pezzi di gioco, arnesi vari arrugginiti...

2. Prendi dei post-it e scrivici sopra: "questo non è...", per esempio una scopa, scritto proprio sopra un manico di scopa. Immagina di dover presentare quell'oggetto a un alieno e di dovergli raccontare cosa è, tenendo conto che non è quello che di solito comunemente pensiamo che sia.

3. Appena ti si accende la lampadina, inizia a colorarlo, modificarlo, camuffarlo per trasformarlo finalmente in ciò che prima non si vedeva che fosse, ma che tu hai scoperto e portato alla luce del sole!

Restituzione

Condividi sul gruppo di whatsapp delle parole-chiavi che descrivano questa attività di laboratorio e che ti hanno aiutato ad aprire le porte del pensiero laterale!

Un tavolo interattivo

"Il bambino/è fatto di cento./Il bambino ha/cento lingue/cento mani/cento pensieri/cento modi di pensare/di giocare e di parlare/cento sempre cento/modi di ascoltare/di stupire di amare/cento allegrie/
per cantare e capire/cento mondi/da scoprire/cento mondi/da inventare/cento mondi /da sognare./Il bambino ha/cento lingue/(e poi cento cento cento) [...]".
È lo stesso **Loris Malaguzzi**, con la sua poesia "Invece il cento c'è", a raccontarci cosa sono per lui i "100 linguaggi",
uno dei pilastri del Reggio Children Approach, uno stile pedagogico da lui messo a punto, diventato famoso a livello internazionale.
È proprio da lui e dal centro che ne porta avanti il pensiero che prendiamo spunto oggi per un laboratorio che ci educherà al fatto che...si fa presto a dire "colore" o a dire "disegnare"!
Fra le parole più banali e ibride ci sono i nomi dei colori: esistono mille tipi di giallo, verde! Le tonalità e sfumature variano a secondo dello strumento che si utilizza per colorare e dal supporto! Scommettiamo?

MATERIALI: vari supporti, vari strumenti per colorare

Fasi

1. Scegli una superficie abbastanza grande, un tavolo o una parte di pavimento, dove sistemare, come in un mosaico, tantissimi tipi di supporti, ovvero tutto ciò dove potrai provare a disegnare! Ma veramente di tutto eh! Specchi, legni, stoffe, fogli con sotto cose dure, morbide, granulose, carta di diversi colori, plastiche, ferri, sassi. Pensa che anche i Surrealisti usavano questa tecnica: coloravano con sotto il foglio altri oggetti! Chiamavano queste tecniche "frottage" e "grottage".

2. Crea poi il tuo campionario di cose con cui colorare: cannucce, penne, pennarelli, matite, stecchini, spugne, acquarelli, tempere, gessi, pastelli a cera, piume, sassi, forchette... Munari dipingeva anche con la verdura! E il centro Loris Malaguzzi a Reggio Emilia fa disegnare i bambini anche con l'acqua!

3. Il laboratorio verrà ancora meglio se realizzerai il laboratorio usando sempre lo stesso colore, per esempio il giallo! Com'è il giallo pennarello? E il giallo matita? E il giallo gesso? E se uso la tempera con la spugna? E se la stendo con la forchetta? Non è sempre lo stesso giallo! E se coloro con il giallo su un foglio rosso?

4. Prova a colorare con vari strumenti su vari supporti! Divertiti a sperimentare e vedere che effetto fanno!

5. Stila una classifica dei risultati ottenuti: qual è l'effetto che ti è piaciuto di più? E la sperimentazione che ti ha divertito di più? Quali accoppiate non hanno funzionato? In quali colori il colore è luminoso? Quale la scoperta che ti ha sorpreso di più?

Restituzione

L'animatore manderà sul gruppo whatsapp le foto del lavoro di tutti: immagina di essere un famoso critico d'arte e scrivi un articolo di giornale sulla stravagante e mirabolante esperienza d'arte che tutti insieme anche se a distanza avete vissuto!

Per maggiori info: https://www.reggiochildren.it/atelier/atelier-mosaico-di-grafiche-parole-materia/

Tagliamocela!

Lucio Fontana è un artista metà argentino metà italiano, fondatore di un movimento artistico chiamato Spazialismo.
Prende spunto dalle opere barocche che sembrano invadere lo spazio e per questo, in un certo senso, Fontana decide di fare il contrario: di far entrare lo spazio nell'arte.
È come se inventasse una nuova dimensione nell'arte: con le sue celebri opere d'arte "Tagli", taglia la tela permettendo di vederne l'aldilà, l'altrove, superando il tradizionale limite imposta all'arte dai quadri.
Anche noi oggi realizzeremo delle opere d'arte tagliando, dove disegneremo non aggiungendo qualcosa, ma togliendo!

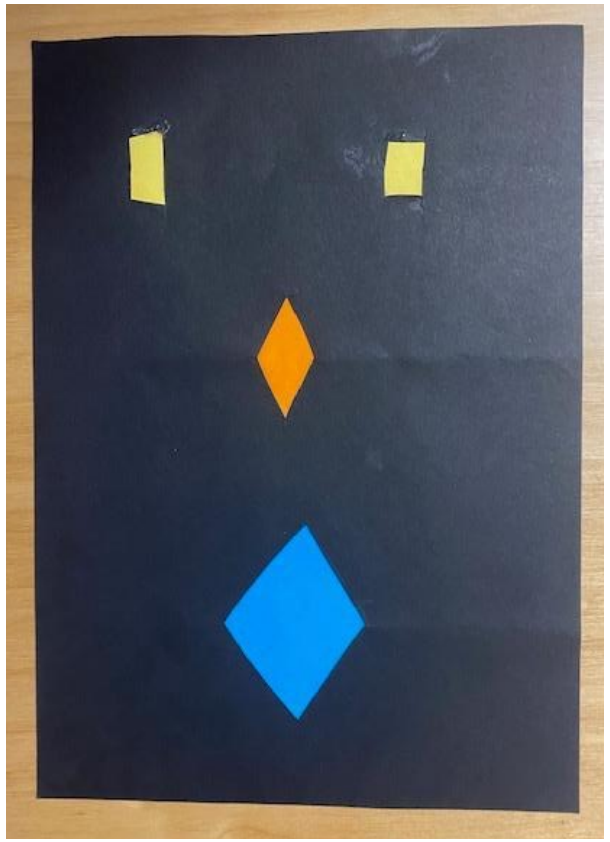
MATERIALI: fogli di carta colorati, forbici e colle

Fasi

1. Scegli un foglio di carta colorato e inizia a ritagliare ciò che vuoi disegnare,
   ovviamente puoi aiutarti disegnandolo prima con la matita e poi ritagliandolo, seguendo i contorni.

2. Scegli un altro foglio colorato, un colore che contrasti molto con il colore del foglio precedente
   e attaccalo dietro il foglio ritagliato, con la colla stick!

3. Ed ecco che per magia comparirà dai tagli il tuo disegno!



Restituzione

L'animatore organizza una "stanza" su Zoom. All'ora prestabilita tutti i bambini si collegano e mostrano a tutti il proprio disegno realizzato con i tagli "alla Fontana". A un certo punto l'animatore chiede a tutti di mettersi il disegno di fronte la faccia e scatta uno screenshot, che rimarrà come bel ricordo di questa attività!

Che sagoma!

Pirandello indica con la suggestiva immagine dello "strappo nel cielo di carta" quel momento in cui a un uomo cadono tutte le sicurezze e si mostra per quello che è.
E se noi oggi, strappando, disegnassimo, per mostrare veramente chi siamo?

MATERIALI: carta colorata, un foglio da carta da bianco, pennarelli, colla stick

Fasi

1. Sdraiati sopra il foglio di carta da pacchi bianco e chiedi a un adulto di ricalcare con una matita la tua sagoma! Già è divertente vero? Una volta che ti alzerai ti sembrerà una di quelle sagome che gli inquirenti lasciano sull'asfalto dopo un grave reato...e invece...

2. Concentrati su ciò che c'è dentro di te e disegnalo: qual è quell'accessorio che non manca mai? Cosa racconta di te? Dentro di te quali passioni animano la tua persona? Da quali paure sei abitato? Che sogni dormono dentro di te?

3. Ma...non disegnare tutto ciò come faresti normalmente! Ma strappalo! Non capisci che intendo? Strappa dei pezzi di carta dai fogli e con quelli disegna la tua sagoma, incollandoli.

4. Infine con i pennarelli, realizza delle didascalie con delle parole-chiave o delle brevi frasi che accompagnino la tua sagoma!

Restituzione

L'animatore divide i bambini a coppie: i bambini di una coppia si dovranno videochiamare mostrandosi la propria sagoma e ciascuno condividerà all'altro cosa non aveva mai visto e cosa invece avrebbe aggiunto!

Arte al naturale

Il rapporto fra arte e natura è antico quanto la storia dell'arte, perché sia arte e natura da sempre aiutano l'uomo a ritrovare la sua vera natura.
L'arte ha utilizzato la natura per realizzare figure come nei celebri quadri di **Arcimboldo**, la natura è diventata arte come nel caso della **Land Art** e l'arte ha invaso la natura come nel caso dei giardini d'artista.
Vogliamo anche noi metterci all'opera con Madre Natura?

MATERIALI: materiale naturale raccolto, un foglio, colori, vinavil o colla UHU

Fasi

1. Scendi giù in cortile o fatti accompagnare al parco e raccogli tutto ciò che suscita il tuo interesse per colore, forma, perché ti piace, perché non lo conosci, ecc.

2. Sistema tutto il materiale raccolto di fronte a te e inizia a sistemarlo su un foglio bianco cercando di comporlo in maniera artistica (quindi bella!) o cercando di dargli una forma.

3. Quando sarai soddisfatto fissa il tutto con la colla.

4. Perfeziona il tuo "disegno" con i colori (pennarelli, matite) e dagli un titolo!

Restituzione

L'animatore si ingegna per raccogliere gli "erbari artistici" di tutti e mettendoli insieme ne realizza uno grande, composto dalle opere "al naturale" di tutti.
Invia poi una foto a tutti del risultato finale!

Il calligramma

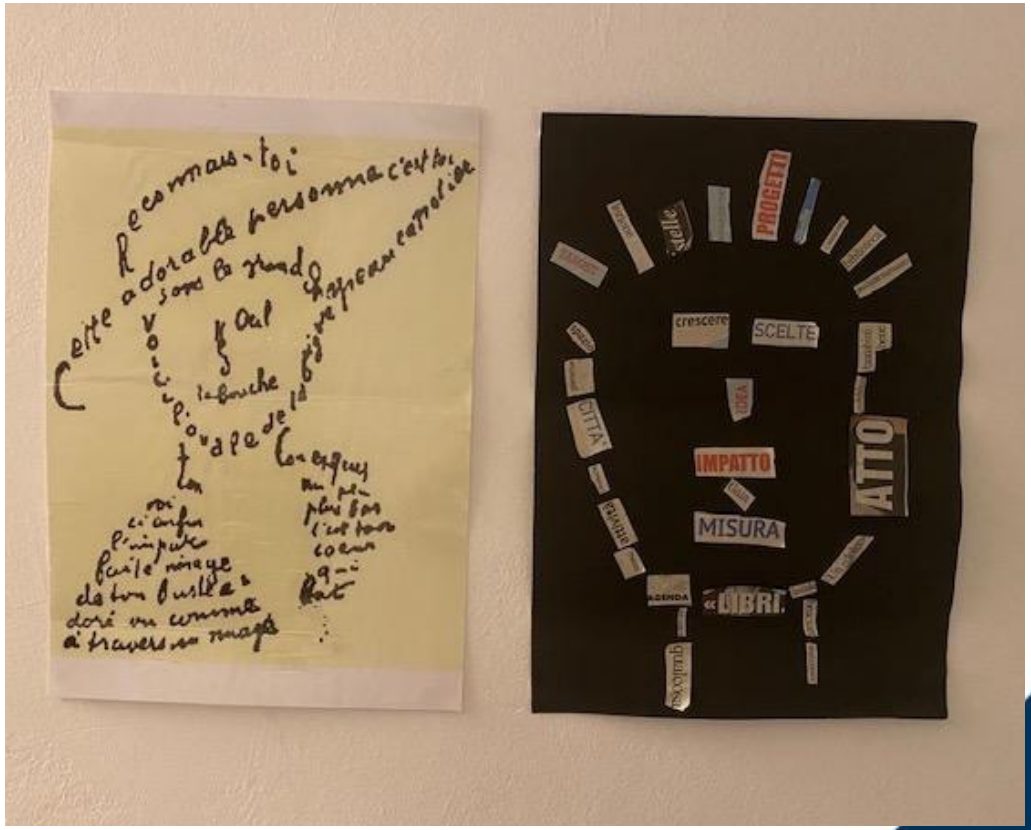
Il calligramma è un mezzo espressivo a metà fra l'immagine e il testo. È una poesia che oltre a essere letta può essere guardata.
A volte il disegno del calligramma ha a che fare con il significato del testo,altre volte no.
Un grande inventore di calligrammi fu **Guillame Apollinaire**, sostenitore del futurismo, che ha fra i suoi temi preferiti e ricorrenti il movimento.
Il calligramma fonde in sé due linguaggi a servizio dell'espressione. La parola come immagine. L'immagine come testo.

MATERIALI: riviste e giornali, un cartoncino colorato, colla stick

Fasi

1. Sfoglia giornali e riviste e ritaglia tutte le parole che ti piacciono o che in un modo o in un altro ti rappresentano.

2. Incollale a formare una faccia che possa essere in qualche modo il ritratto del tuo viso!

Restituzione

Immagina che il tuo cartoncino sia un particolare invito a una mostra di calligrammi.
Con ci vorresti andare? Di che giorno sarebbe? A che ora? Dove si terrebbe?
Che opere sarebbero esposte, ma soprattutto... perché credi che una mostra di calligrammi sarebbe un evento imperdibile?! Prova a convincere qualcun altro con il biglietto invito!